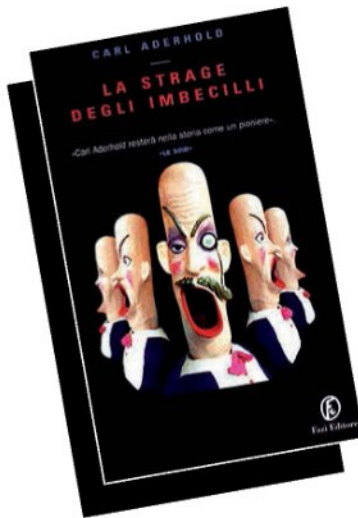


# LIBRI

di NATALIA ASPESI



La copertina del romanzo *La strage degli imbecilli* di Carl Aderhold (Fazi Editore, 18,50 euro).

COLPI DI FULMINE LETTERARI

## Missione impossibile

Liberare l'umanità dagli stupidi, a cominciare dal fastidioso gatto del vicino. Un romanzo che fa riflettere...

**"MORT AUX CONS"** è molte cose; uno slogan del gergo militare francese per minacciare il nemico, il nome di una jeep della seconda divisione blindata del generale Leclerc, la prima a entrare a Parigi il 24 agosto 1944, durante la battaglia per liberare la città dal nemico nazista. Sentendo questa frase, pare che il generale de Gaulle abbia esclamato "Programma immenso!" o "Impresa pesantissima!". *Mort aux cons* è anche un romanzo dello storico francese Carl Aderhold, che esce adesso in Italia col titolo *La strage degli imbecilli*. Non è un capolavoro letterario, ma un piacevole passatempo che ci costringe a riflettere sulla nostra vita: quanti imbecilli la infestano? Come fare a sfuggirli? Ci sono imbecilli tra le persone che amiamo? E non sarà che anche noi, talvolta o sempre, ci comportiamo da imbecilli? Lo stragista di cretini, il serial killer di fastidiosi, noiosi, pericolosi, antipatici, villani, presuntuosi, riunibili sotto l'etichetta di imbecilli, racconta in prima persona come sia possibile liberarsi, nel suo caso di ben 140 socciatori, senza dar nell'occhio, fino a farne una missione addirittura politica che inizia con la soppressione di un fastidioso gatto del

QUANTI IMBECILLI INFESTANO LA NOSTRA VITA? COME SFUGGIRLI? SONO ANCHE TRA LE PERSONE CHE AMIAMO?

Natalia Aspesi



vicino, che nelle sere d'estate entra in casa del futuro stragista dalla finestra aperta: basta buttarlo, da quella finestra del quinto piano, per liberarsene, mettendo in subbuglio tutto il quartiere, alla caccia del misterioso catkiller; che diventa subito un dogkiller seriale. Abilissimo, veloce, insospettabile, pieno di iniziativa, non gli è difficile passare a un vero e proprio progetto molto ambizioso: liberare la sua vita, se non addirittura l'umanità intera, dall'eccesso di imbecilli umani che la imbrattano. La prima vittima è Suzanne, la portinaia-detective, che si è messa in testa di trovare il colpevole. Poi insensibilmente il protagonista si rende conto che scansare un imbecille è quasi impossibile, che eliminarli non farà di lui un assassino ma un eroico liberatore. È una faticaccia, soprattutto per rendersi irrintracciabile. Per fortuna non gli manca il

tempo per organizzare bene i suoi delitti, spesso camuffati da incidenti o disgrazie, perché o è disoccupato o accetta lavori provvisori: in questo caso per accontentare la moglie Christine che ha un bel lavoro ed è stufa di mantenerlo. Quindi se ne vanno al creatore il maniaco del bricolage, l'automobilista impaziente, l'esattore comunale, il maleducato che gli sbatte in faccia la porta del metro, il barbone che lo insulta, il suo psichiatra, il cacciatore che lo minaccia, il guardiano del parco che sequestra la palla a due bambini, il grande medico sprezzante, la consulente dell'ufficio di collocamento, un'intera famiglia funestata da un figlioletto antipatico, il direttore di una produzione porno. Inevitabile scoprire che anche la moglie Christine è un'imbecille lagnosa, che l'amante è una imbecille che lo obbliga ad andare da una veggente, che la veggente stessa è un'ingannevole imbecille che cita Lutero e Avicenna. Ogni capitolo ha un numero, ogni numero è quello di un assassinio. Poi c'è anche un commissario di polizia che diventa suo amico...

### LA GUERRA DI MARIO

**Mario Rossetti** è una di quelle persone che, pur innocenti, sono entrate nella macchina della giustizia: accusato di frode finanziaria, si farà quattro mesi di galera, gli arresti domiciliari, il sequestro di ogni bene prima di un processo durato tre anni, che nel novembre 2013 lo ha comunque assolto. Oggi con l'aiuto del giornalista **Sergio Luciano** ha raccontato la sua drammatica odissea nel libro *Io non avevo l'avvocato* (Mondadori, 18 euro) con la prefazione del parlamentare Pd Massimo Mucchetti. In quell'interminabile tempo la sua vita e quella dei suoi, moglie e figli, è stata distrutta soprattutto dall'accanimento mediatico che non gli ha dato tregua, e da una grande irrimediabile tragedia familiare.

